

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1992)
Heft: 19

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Abitare nelle Tre Terre

“CASA MUELLER” A VERSCIO

“La pensione Pedemonte è una spaziosa casa ticinese situata in un grande parco, costruita in modo semplice ma curato. Si presta molta attenzione alla cucina, cercando in tutti i modi di regalare agli ospiti delle gradevoli vacanze rigeneratrici”. Questo si poteva leggere su un prospetto che, diversi anni fa, presentava ai turisti quella che oggi possiamo chiamare “casa Müller” e che, a partire dal dopoguerra e fino agli anni 70, era una piccola pensione a gestione familiare. La vecchia casa ticinese si trova al margine della strada principale che da Verscio porta a Cavigliano.

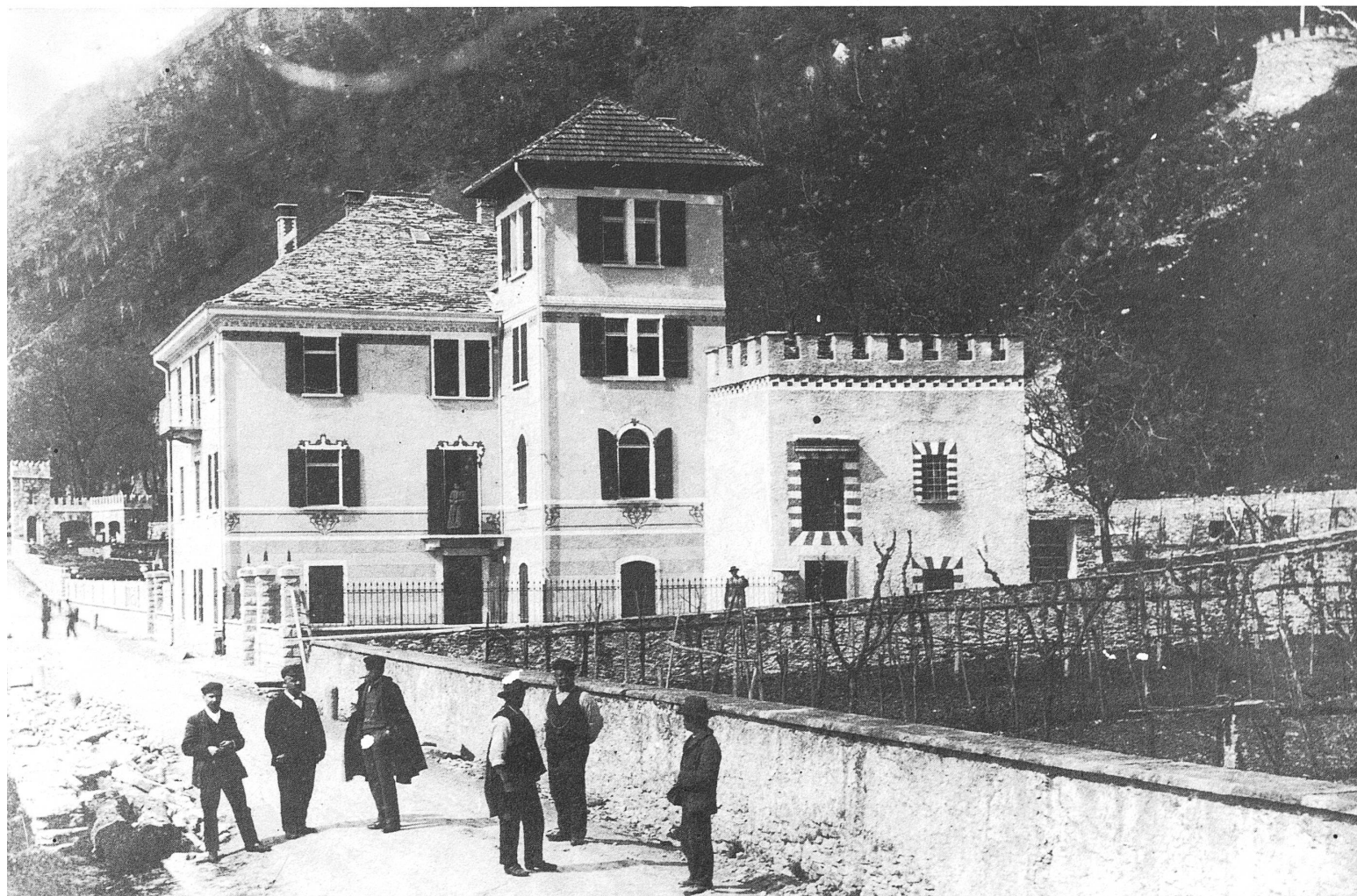
Abbiamo cercato di ricostruire la storia più recente di questa abitazione in cui il passato (possiamo ammirare il tetto in piodo rimasto quasi inalterato) e il presente (aggiunta in BKS) sembrano - in modo stridente, penserà qualcuno - spomparsi. Per farlo abbiamo incontrato Carlo Müller che oggi abita in una parte della casa trasformata in rustico (una volta era



una cantina usata per vinificare). Quest'ala dell'abitazione è nascosta tra una fitta vegetazione, come volesse sfuggire la vista del “progresso” incalzante: case che inghiottono il verde e traffico rombante.

La pensione è stata chiusa nel '73 e poteva accogliere una decina di persone, ci ha detto Carlo. Era inserita in un parco che allora comprendeva gran parte della zona ai piedi della montagna. Dove oggi c'è la centrale telefonica, allora c'erano i resti di una costruzione fortificata, una specie di castello, e queste mura facevano parte del grande giardino. L'estesa zona verde era affidata a una persona a tempo pieno, in cambio di vitto, alloggio e qualche franco. Di franchi, nel 1945, ne occorreavano 14,50 ai turisti per la pensione completa. Al Reber, per fare un confronto, si pagava da 40 a 60 franchi.

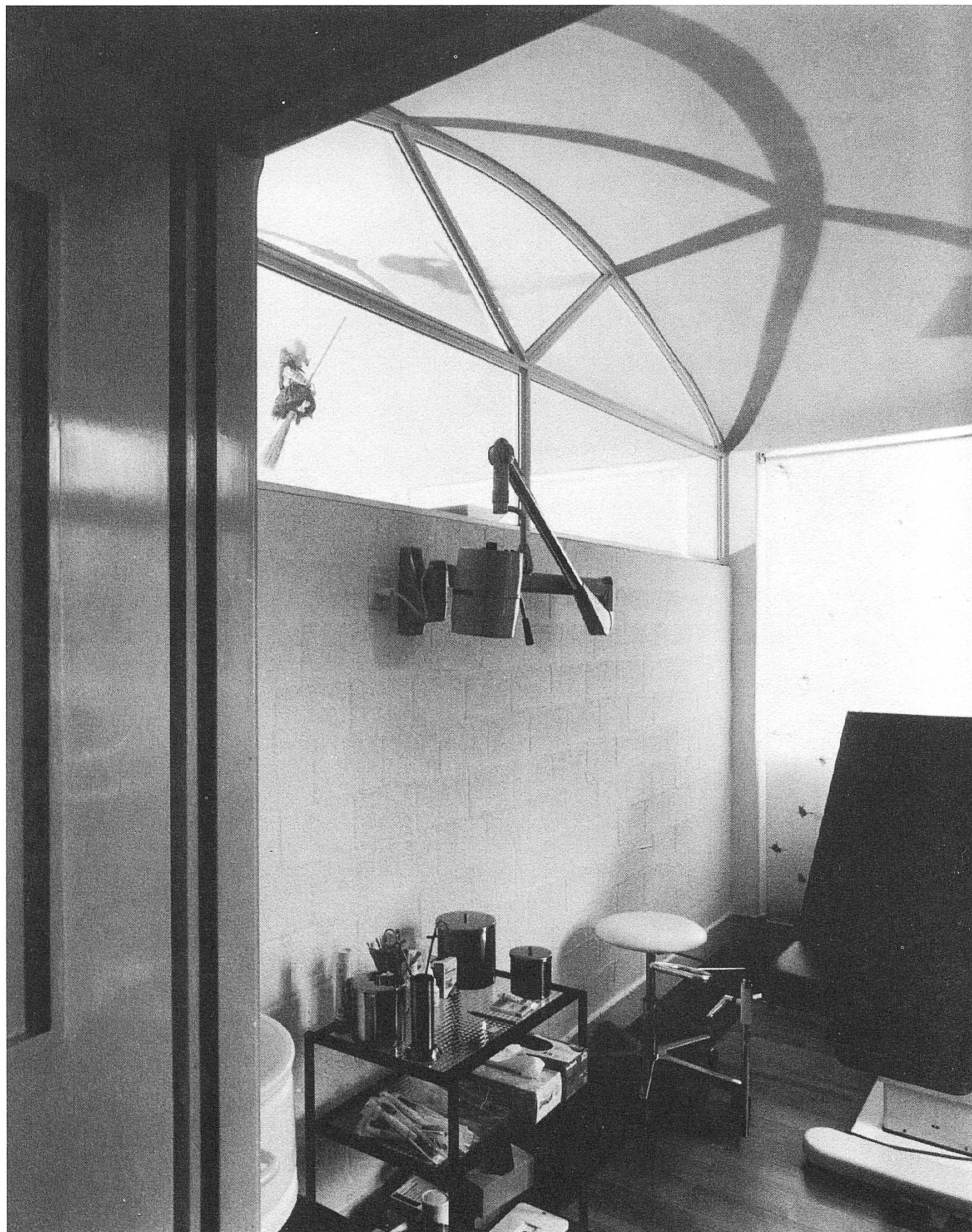
Sui balconi della casa si possono ancor





*Lo studio medico del
Dott. Romano*

oggi osservare, incise nel ferro, le iniziali GN. Sono quelle dei vecchi proprietari, la famiglia Nichelini, da cui il nonno di Carlo, pure di nome Carlo, aveva acquistato l'immobile e il giardino. Nonno Carlo svolgeva la professione di macchinista sulla linea del Gottardo, e comprò la casa nel 1927, proveniente da Bellinzona. Il figlio di nonno Carlo, pure lui Carlo, aveva scelto la professione di cuoco. In seguito a un incidente in bicicletta sulla strada che da Ponte Brolla conduce a Locarno, decise di mettersi in proprio trasformando l'abitazione in pensione. L'operazione fu portata a termine verso la fine della seconda guerra mondiale: alcune stanze furono dotate di acqua corrente (in altre ci si lavava ancora con brocca e catino), la configurazione dei locali fu cambiata. Finita la guerra, riprendevano anche i divertimenti: è nel grande e splendido parco della villa che si tenevano le prime feste campestri della regione, a volte la domenica pomeriggio. Il successo era grande. Nel frattempo Carlo Müller sposa Lelia di Maggia che lo aiuterà a condurre il ristorante. La signora Müller abita ancor oggi un piano della casa. Intanto la pensione Pedemonte





raggiunse il momento di maggior fama: gli ospiti illustri non mancavano, tra loro anche il Consigliere federale Nobs. Oltre alle feste campestri, nella cornice del suggestivo parco si giocava a bocce, si discuteva di politica (il ristorante fu per anni la sede del partito liberale) e tra i tanti discorsi è ancor vivo il ricordo di quello tenuto dal Consigliere di Stato Franco Zorzi. Gli ospiti della pensione potevano godere di cibo genuino (trote della regione, prodotti freschi dell'orto, vino di produzione propria), divertimenti e riposo. Non così agiata era invece la vita per i coniugi Müller. Carlo, riportando il parere della mamma Lelia, ci ha detto che per lei il lavoro era duro. C'era una sola persona come aiutante, e bisognava preparare la colazione, lucidare le scarpe ai clienti, fare il bucato utilizzando una caldaia a legna, preparare i tavoli, occuparsi del giardino.... E poi c'erano la contabilità e l'acquisto delle derrate alimentari. Progressivamente la pensione ridusse perciò la sua attività fino alla chiusura definitiva nel '73, alla morte di papà Carlo.

Gran parte del mobilio della pensione venne venduto, il giardino ridotto progressivamente.

Più tardi Carlo, il nostro interlocutore, decise di creare un rustico utilizzando le cantine dove il nonno lavorava il vino e preparava la grappa con l'uva dei propri vigneti. La riattazione raggiunse l'aspetto attuale nell'87, quando alla casa venne aggiunta un'ala in BKS che permettesse al dottor Romano, insediatosi a pianterreno, di realizzare una sala di radiologia. Oggi quest'ampliamento risulta una specie di opera incompiuta, da ultimare in caso di ulteriore riattazione. Possiamo notare questo accostamento di vecchio e nuovo a destra della strada principale tra Verscio e Cavigliano. Totalmente nascosto, a nord dell'abitazione, risulta invece il giardino, quel che resta della grande proprietà: un angolo dal fascino tutto particolare. A sud prende forma il quartiere nuovo di Verscio. Quella che è stata una delle rare pensioni della regione è ormai solo una caratteristica dimora ticinese in bilico tra passato e futuro. Le feste nel parco quasi archeologia. Come il vivere duro dei "paesani" di allora.

p.m.



Cronistoria di una passerella
sulla Melezza a Tegna

Quattro buzze in due mesi sono molte per un ponte provvisorio!



1. Costruzione della passerella n.2, 30.7.92



2. Passerella n.2 31.7.92
Con livello massimo della Melezza
durante la notte del 31.8 / 1.9
(triangoli bianchi)

L'esistenza di vita di una passerella provvisoria sulla Melezza può essere brevissima. Tutto dipende dalle bizzie di Giove Pluvio oppure, semplicemente, dalla fortuna.

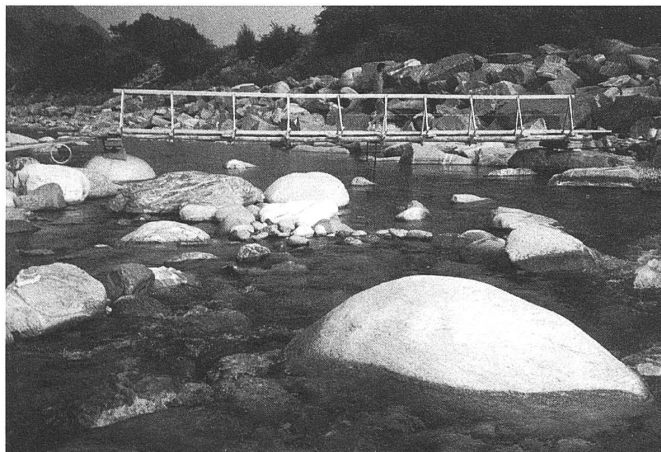
Alla fine di luglio, dopo alcuni rinvii dovuti a piccole buzze del fiume, che però ci hanno permesso di osservarne il comportamento, abbiamo scelto il posto per costruire la passerella n. 2 composta da due aste di 12 metri, nove assi di 5 metri ed una cordina d'acciaio di 16 mm per fissare il tutto sulla sponda destra.

Su nostra gentile richiesta, un gruppo di soldati, che prestavano servizio alla caserma di Losone, ha partecipato all'opera, costruendo una scala di 16 metri sulla parte alta della diga.

Il 1° d'agosto, con l'aiuto di una decina di volontari delle Terre di Pedemonte, ai quali si sono aggiunti passanti, bagnanti e turisti, sono state posate la passerella prefabbricata, del peso di ca. 900 kg, ed una seconda scala di 12 metri di lunghezza per collegare il ponticello con quella costruita più in alto dai militari.

Il 9 agosto è arrivata una prima buzza. Molto cortese e rispettosa del nostro lavoro, e forse anche un po' pigra, è rimasta 10 cm sotto il ponte. Una vera fortuna.

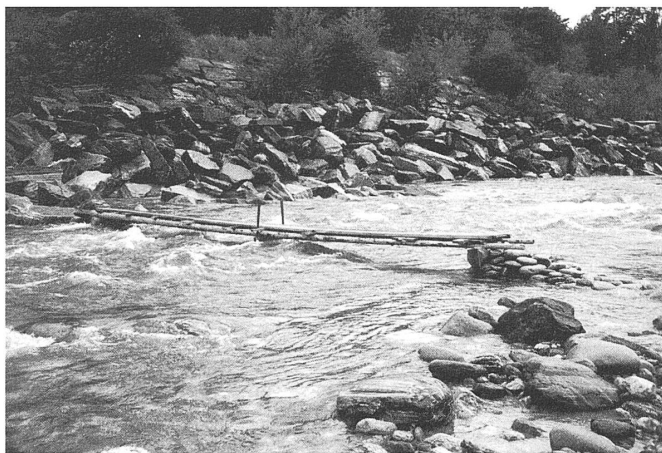
Il 29 agosto è arrivata la seconda buzza che si è comportata diversamente. Il livello del fiume si è infatti dapprima innalzato di 3 metri ed ha trasportato la passerella, come d'altronde previsto, sulla sponda destra. La mattina del 30 agosto la si poteva ammirare intatta e galleggiante, ancorata sulla sponda di Losone. Nel pomeriggio il livello si è innalzato nuovamente di un paio di metri ed il ponticello si è capovolto: la pressione dell'acqua ha iniziato a strappare dalle aste le prime assi. Le intense precipitazioni della sera del 31 agosto hanno ingrossato la Melezza, che ha raggiunto quasi i livelli del '78 e così anche la scala se n'è andata. La furia delle acque ha risparmiato solo 2 aste della passerella e parte di quelle della scala inferiore. Con quelle "reliquie" e con del materiale alluvionale rimasto sul posto è stato costruito il passaggio n. 3. Ma anch'esso era destinato a scomparire in breve tempo; durante la sua breve vita ha comunque permesso l'attraversamento della Melezza per



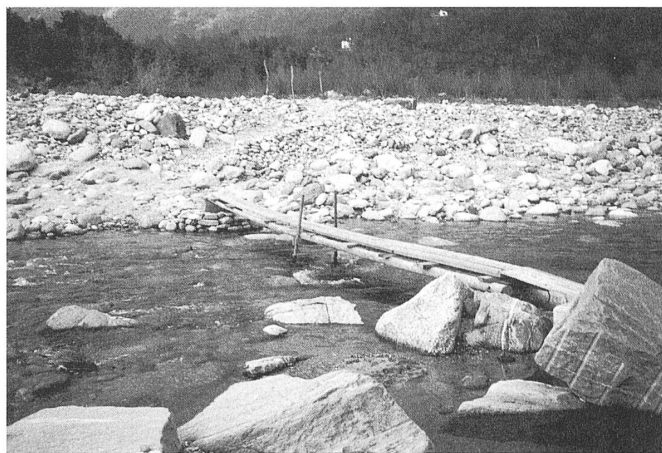
3. Passerella n. 2
31.7.92



4. 30.8.92 inizio
della buzza.
Ore 8.00 per ora
tutto come previsto

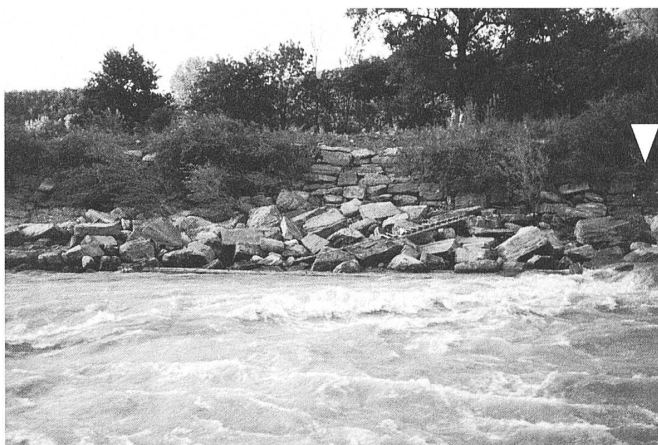


8. Inizio settembre 92.



9. Fine settembre 92, prima delle insistenti piogge.

7. Dopo il livello massimo (freccia) della notte. Nessuna passerella provvisoria avrebbe sopravvissuto.



6. 30.8.92 ore 15.00...
prime perdite



alcuni giorni. Il 29 settembre una modesta buzza gli ha dato il colpo di grazia.

Tuttavia l'infrastruttura è rimasta interamente ancorata alla cordina d'acciaio, il che ha permesso la risurrezione della passerella, denominata passerella numero 4. Nelle serate successive si è provveduto a riempire gli ampi buchi fra i sassi più grossi per facilitare l'accesso alla diga dalla quale era scomparsa la scala.

Ma Giove Pluvio ha inaugurato l'autunno con insistenti piogge che hanno provvisoriamente interrotto le mille vite della passerella.

Eppure, la passerella continua a vivere in diversi cuori e la n. 5 è in gestazione. Le idee non mancano e si pensa a diversi tipi di passaggi, galleggianti, smontabili in poco tempo o addirittura sospesi. Diversi modellini in scala 1:10 scalpitano per ora nella casa di uno di noi, in attesa di essere prossimamente realizzati.

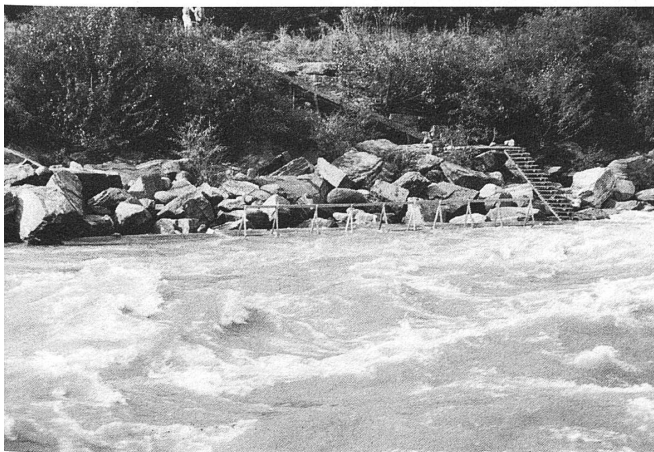
Non mancano neppure i commenti e i consigli dei passanti. Sono tutti molto interessanti, alcuni di essi addirittura futuristici. Così un passante, pur ammettendo che l'opera sarebbe costosa, ci ha suggerito di costruire un tunnel, come quello che dovrà congiungere Francia ed Inghilterra sotto la Manica.

Circolano pure voci che affermano che il collettore principale per la depurazione delle acque luride Pedemonte e Vallemaggia Losone-Locarno dovrebbe essere posato nel '94 e di conseguenza il progetto "passerella Tegna-Losone" che riposa da anni in qualche cassetto, potrebbe finalmente vedere il sole nei prossimi anni. Auguriamoci che sia la volta buona.

Nell'attesa, se qualcuno desiderasse contribuire ai nostri sforzi versando un obolo o desiderasse divertirsi partecipando alla costruzione della prossima passerella può rivolgersi a: Iniziativa Ciclopista - 6654 Cavigliano / CCP 65-6573-2 Cassa Raiffeisen Verscio.

gm/gk

5. 30.8.92 ore 11.00 ...
il livello si alza...





NOTE OLTRE LE ROCCE

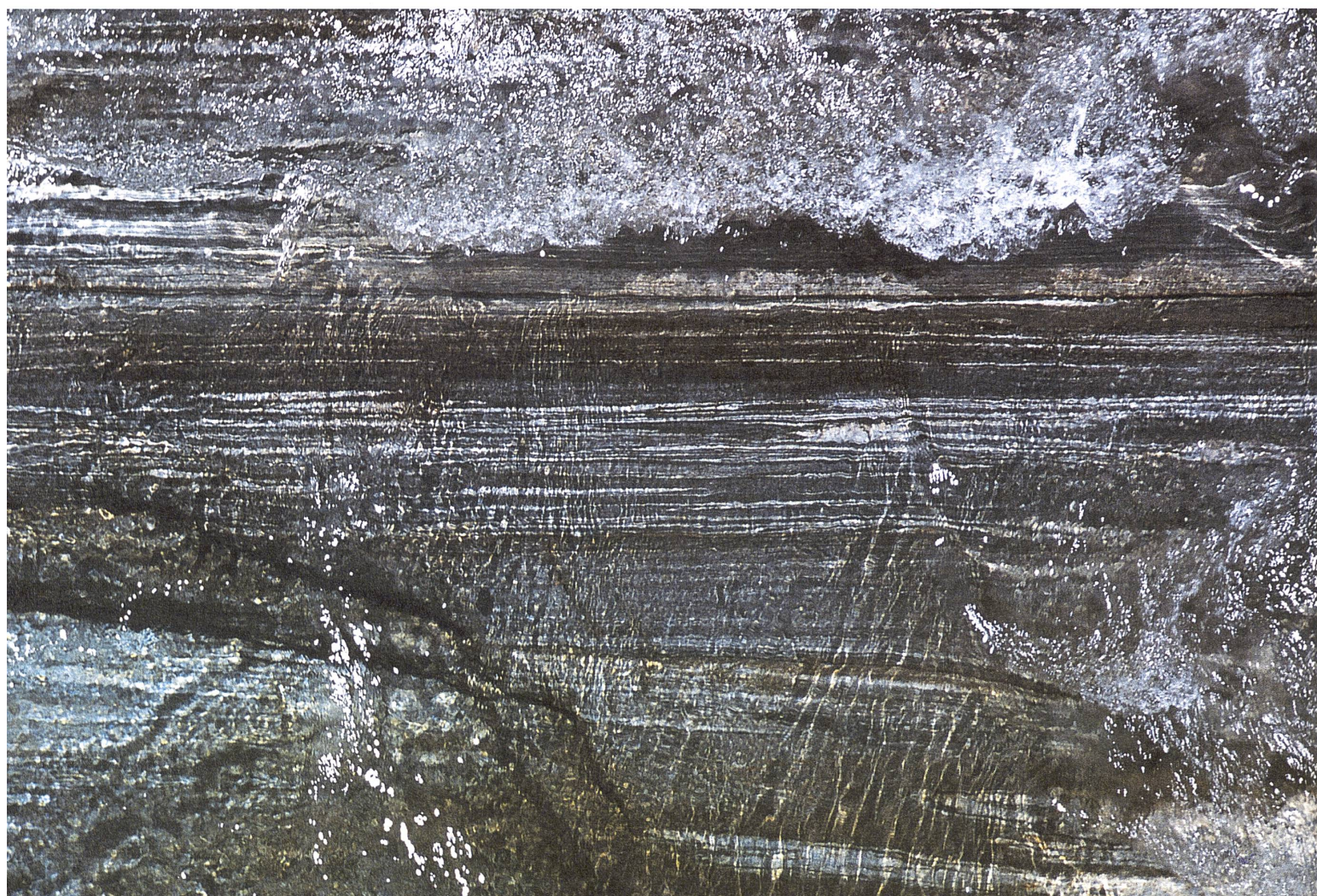




Foto di: Fredo Meyerhenn, Cavigliano

slittavano le note
e per non avvertelo detto prima
pietra accostata a pietra
s'interruppe la vita
ma...
come ali d'uccello ritrovate
ho ritrovato il volo e anche la rotta

pietra aggiunta a pietra
vado per restare
dove l'erba è mia
e il vento scorre tanto vicino
da vederlo baciare i fiori

cemento inondava la strada a sera
e sul marciapiede
quell'anno a metà ottobre la neve

solo un dado
dado accostato a dado

ho visto le noci cadere
e castagne e mele
e foglie di betulla ma la pietra
era là
e là dove il fiume è solo un fiume
ma...
come le altre pietre della corona
è pietra magica il granito
che si autoaccusò
bersaglio dapprima e poi speranza

slittavano i giorni paralleli ma
se l'acqua ha levigato il sasso
e tu
là dove l'acqua stagna
mentre la pecora bruca l'erba
e sulla pietra s'appoggia soltanto

vidi la roccia
che segnava la linea del monte
e le nuvole bianche accarezzavano
dopo la pioggia
dopo tutto il buio dei giorni
la pietra
là
dove l'acqua spicca il volo
e sparisce

Marioliva Cavalli





CASSA RAIFFEISEN DI VERSCIO

27 anni al servizio della popolazione
delle tre Terre di Pedemonte
Tegna, Verscio e Cavigliano

Operazioni

Accettazione di denaro su libretti di
deposito, libretti per gioventù,
libretti per persone anziane,
obbligazioni di cassa, conti stipendio,
conti rendite AVS, conti correnti.

Ipotecche e crediti di costruzione.
Custodia e amministrazione di carte
valori.
Eurochèques, assegni di viaggio.
Incasso di cedole e di titoli in scadenza.
Cassette di sicurezza a tasso modica.
Cambio.

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14



Osteria Centrale

Fam. Salmina

6655 INTRAGNA
Tel. 093 / 81 12 84

Noleggior e vendita MOUNTAIN BIKES SCOTT USA

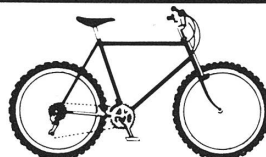
in esclusiva da:



LOCARNO
093/316602

MOUNTAIN BIKES

SCOTT USA



Servizio
garantito